

Comitât – Odbor – Komitaat – Comitato 482

c/o “Informazione Friulana” soc. coop.

V. Volturmo, 29 33100 Udin

Tel.: 0432 530614

Fax: 0432 530801

D.p.e.: com482@libero.it / com482@gmail.com

Sit Internet: www.com482.org

Blog: www.com482.blogspot.com

RELAZIONE SULLA TUTELA DELLA LINGUA FRIULANA NELLO STATO ITALIANO

1. Quadro normativo

Il quadro normativo di riferimento in materia di tutela della lingua friulana è rappresentato prevalentemente dalla legge statale 482 del 15 dicembre 1999 (tutela delle minoranze linguistiche storiche presenti nello Stato italiano) e dalla legge 15 del 22 marzo 1996 (tutela e promozione della lingua e della cultura friulane) della Regione Autonoma Friuli – Venezia Giulia, cui si è aggiunta la nuova legge regionale 29 del 12 dicembre 2007 (tutela, valorizzazione e promozione della lingua friulana). Tali provvedimenti vanno ad attuare l'art. 6 della Costituzione della Repubblica italiana (*La Repubblica tutela con apposite norme le minoranze linguistiche*).

2. Attuazione della legislazione esistente

A quasi dieci anni dalla promulgazione della legge statale 482/99 si è ancora lontani dalla piena applicazione del dettato legislativo, come si andrà a spiegare più dettagliatamente nei paragrafi successivi. La situazione è inoltre destinata a peggiorare in seguito alla drastica riduzione dei fondi destinati alla sua attuazione.

La legge regionale 15/96 avrebbe dovuto essere sostituita dalla 29/07, la cui finalità era anche di applicare alla specifica situazione friulana le linee di tutela generali indicate dalla legge statale 482/99.

In realtà, la nuova legge regionale rimane del tutto inapplicata: ciò dipende principalmente dalla mancanza dei regolamenti applicativi, cui l'attuale amministrazione regionale (subentrata alla precedente nella primavera del 2008) non ha ancora provveduto. Alcuni articoli della legge regionale 29/07 sono inoltre stati impugnati dal Governo italiano presso la Corte Costituzionale che, a oltre un anno dall'impugnazione, non si è ancora espressa sulla materia.

2a. Tutela della lingua friulana nel sistema scolastico

Nelle scuole della Regione Friuli – Venezia Giulia ci sono alcuni esempi eccellenti di scolarizzazione plurilingue con lingue di minoranza che realizzano progetti pluriennali integrando le lingue con i contenuti disciplinari secondo l'approccio CLIL (Content and Language Integrated Learning) e hanno creato reti di collaborazione con altre scuole friulane, italiane e talvolta anche di altri stati dell'Unione Europea. Sono, purtroppo, l'eccezione.

Il sistema scolastico regionale, infatti, è ancora molto lontano dall'aver pienamente accolto e realizzato il dettato della legge 482/99 e mancano ancora i regolamenti applicativi della legge regionale 29/07 in materia, che dovrebbero mettere le scuole del Friuli – Venezia Giulia nella condizione di attivare concretamente gli insegnamenti e le attività previste dalla 482/99: tale legge, infatti, indica l'obiettivo, ma lascia in sospeso il percorso per raggiungerlo.

L'esperienza degli ultimi anni dimostra che le scuole: a) non si sentono obbligate a fornire il servizio dell'insegnamento, nemmeno se viene esplicitamente richiesto; b) nella maggioranza dei casi non forniscono nessun servizio o lo forniscono in modi tali da non potersi configurare come un insegnamento linguistico degno di questo nome. Inoltre, i finanziamenti che arrivano alle scuole sono "a progetto", il che significa che sono occasionali e non a regime.

La grande maggioranza degli insegnanti che ha accettato volontariamente di insegnare la e/o nella lingua friulana possiede competenze linguistiche e professionali acquisite per autoformazione o attraverso corsi di formazione episodici. L'Università di Udine, a partire dall'a.a. 1999-2000, con il sostegno finanziario della Regione, ha organizzato corsi di formazione linguistica e metodologico - didattica curando la preparazione di oltre un centinaio di insegnanti, mentre ora una sessantina di maestri e professori è impegnata in un Master di primo livello presso l'Università che dovrebbe concludersi nel 2009. Si tratta, tuttavia, di un numero di insegnanti largamente insufficiente rispetto al bisogno generale.

Si rendono, dunque, necessari: a) una formazione sistematica degli insegnanti; b) un numero sufficiente degli stessi al fine di coprire l'organico richiesto da un insegnamento di qualità e presente in tutte le scuole del territorio; c) la predisposizione di un Albo o un elenco professionale degli insegnanti di lingua friulana al quale le scuole possano accedere per il reclutamento degli insegnanti.

2b. Tutela della lingua friulana nei mezzi di comunicazione

La legge 482/99 e il relativo decreto attuativo (DPR 345/2001) prevedono esplicitamente che la concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo (RAI – Radiotelevisione Italiana) garantisca alle diverse comunità ammesse a tutela un adeguato servizio televisivo e radiofonico nella propria lingua (sulla base dei contenuti minimi di tutela previsti dall'articolo 11, comma 1, lettera a) della Carta europea delle lingue regionali o minoritarie). A quasi dieci anni dall'approvazione della 482/99, nonostante le numerose sollecitazioni giunte dalle realtà associative e dalle istituzioni espressione della comunità friulana, tutto ciò rimane ancora lettera morta.

Il Contratto di servizio 2007 – 2009 tra il Ministero delle Comunicazioni e il Consiglio di Amministrazione della RAI (così come i precedenti) non indica né le sedi locali cui si affida la programmazione in lingua minoritaria, né il livello minimo di tutela. Ciò impedisce di attuare quanto previsto dalla legge.

Negli ultimi anni la sede regionale della RAI per il Friuli – Venezia Giulia ha trasmesso alcune trasmissioni televisive (in maniera limitata, discontinua e in fasce orarie di basso ascolto) e radiofoniche (con una frequenza maggiore e con visibilità migliore) in lingua friulana, ma solo grazie ad apposite convenzioni finanziate totalmente dalla Regione Autonoma Friuli – Venezia Giulia.

Come previsto dalla legge regionale 15/96, la Regione finanzia inoltre alcune trasmissioni radiotelevisive in lingua friulana trasmesse su emittenti private locali e sostiene alcuni periodici scritti in friulano. Va, tuttavia, segnalato che l'attuazione della nuova legge regionale 29/07 permetterebbe una migliore gestione degli interventi in tale settore.

2c. Tutela della lingua friulana nella pubblica amministrazione

Nonostante siano oltre 170 i Comuni della Regione Friuli – Venezia Giulia che si sono dichiarati di lingua friulana, sono solo una cinquantina quelli che si sono dotati – in forma singola o associata – degli sportelli linguistici previsti dalla legge statale 482/99. L'indisponibilità a finanziare tali sportelli in forma pluriennale, crea discontinuità nel servizio e limita l'attività degli operatori. In

molte amministrazioni locali, inoltre, non ci sono riscontri relativi all'offerta di servizi in lingua friulana.

Vi è un aumento, anche se si tratta ancora di casi limitati, nell'uso della lingua friulana per la comunicazione istituzionale.

Per quanto riguarda la toponomastica, sono ancora parecchi i Comuni che non hanno provveduto a predisporre la cartellonistica bilingue. Relativamente alla segnaletica stradale, la situazione risulta migliore grazie all'azione svolta negli ultimi anni delle Province di Udine e di Gorizia, mentre risulta inattiva, per quanto di sua competenza, la Provincia di Pordenone.

Va segnalata la scarsa attenzione da parte della Regione Autonoma Friuli – Venezia Giulia e, ancora di più, da parte degli enti decentrati dello Stato italiano, per quanto riguarda l'uso della lingua friulana nella cartellonistica interna e nei servizi rivolti ai cittadini.

2d. Entità dei finanziamenti

I problemi segnalati nei punti precedenti dipendono anche dal fatto che l'applicazione di quanto previsto dalla legge statale 482/99 nei settori dell'istruzione, dei mezzi di comunicazione e della pubblica amministrazione richiederebbe un congruo sostegno finanziario. Tal sostegno, già dal principio insufficiente, si è ridotto sempre di più, scendendo oggi a livelli irrisori: dai 5 milioni e 617 mila euro previsti dal Governo italiano per la 482/99 nel 2008, infatti, siamo passati nel 2009 a 2 milioni e 274 mila euro per tutte le 12 lingue minoritarie riconosciute.

Nel 2009 arriveranno in Friuli – Venezia Giulia solo 452.602 euro (l'anno scorso erano 1.169.677 euro). La comunità di lingua friulana, composta da oltre 600 mila persone, avrà a disposizione appena 300.672 euro (mentre 135.703 andranno alla comunità slovena; e 16.227 a quella tedesca del Friuli – Venezia Giulia). È difficile pensare che bastino 50 centesimi a persona per garantire i diritti linguistici che la legge 482/99 riconosce ai friulani...

Il bilancio pluriennale dello Stato italiano prevede per il prossimo anno una riduzione ulteriore dei fondi per finanziare la legge 482/99. Se ciò fosse confermato, significherebbe svuotare di ogni residua operatività la legge di tutela delle minoranze linguistiche storiche nello Stato italiano.

Il portavoce del Comitato 482

Carlo Puppo

Al **Comitato 482** aderiscono: Associazione “*Ad Undecimum*”; Associazione “*Beneške korenine*”; Associazione “*Don Eugenio Blanchini*”; Associazione “*FaF – Fantats Furlans*”; Associazione “*Glesie Furlane*”; Associazione “*La Grame*”; Associazione “*Matajur*”; Associazione culturale “*Colonos*”; Associazione culturale “*El Tomât*”; Associazione culturale “*Guido da Variano*”; Associazione culturale “*Pionîrs*”; Associazione culturale “*Rozajanski Dum*”; Associazione culturale slovena “*Stella alpina-Planika*”; Associazione e redazione “*La Patrie dal Friûl*”; Associazione e redazione “*Novi Matajur*”; Circolo Culturale “*G. Unfer*”; Circolo Culturale Saurano “*F. Schneider*”; Cooperativa di servizi linguistici “*Serling*”; “*Informazione Friulana*” Societât Cooperative; Istitût Ladin-Furlan “*Pre Checo Placerean*”; Istituto “*Achille Tellini*”; Istituto “*Pio Paschini*”; Istituto di Cultura Timavese; “*Most*” piccola società cooperativa a r.l.; Redazione “*La Comugne*”; Redazione “*Lenghe.net*”; Redazione “*Radio Onde Furlane*”; Redazione “*Slovit – Bollettino di Informazione degli Sloveni in Italia*”; Redazione “*Taicinvriaul.org*”; Società Filologica Friulana “*G.I. Ascoli*”; Stazione di Topold – Postaja Topolove; Union Scritôrs Furlans; e singoli cittadini appartenenti alle diverse comunità linguistiche del Friuli – V.G.